



Banchi sul balcone

Il giornalino della nostra scuola



Editoriale a cura della 3D

Via la mascherina

Verso una ritrovata normalità

Anno V E N T I V E N T I. 2020! Per tutti noi e per il Pianeta ha inizio la dura battaglia, in atto ancora oggi, contro la pandemia da Covid 19 che ha sconvolto le nostre vite, come anche la quotidianità, le abitudini, fino ai valori più radicati. A marzo di quell'anno il primo caso in Italia e poi la diffusione dei contagi, le misure di contenimento sempre più restrittive, il lockdown, la dad, le quarantene, la lontananza dai cari, la paura, l'incredulità... Nel giro di poco tempo tutto è cambiato! Abbiamo dovuto imparare a pensare e agire in modo nuovo. Anche il rientro a scuola non è stato un ritorno alla normalità: la necessità di non potersi abbracciare, il distanziamento e la mascherina!



Fotografia classe 3A

Un simbolo, quest'ultima, del duro momento che abbiamo vissuto, della mancata libertà: ci ha coperto in parte il volto, ha separato, ma ha anche insegnato il senso della responsabilità. Negli ultimi due anni indossare la mascherina, si sa, è stato piuttosto faticoso, a volte difficile da accettare, ma ha permesso di comprendere quanto sia importante e necessario tutelare la salute, il bene, la vita di tutti.

Ad oggi, il poter rivedersi a scuola col viso scoperto, riabbracciarsi, stare vicini sentendosi al sicuro rappresentano una piacevole sensazione di ritrovata libertà... Sono momenti in cui il nostro cuore può dirsi felice.

Nelle pagine interne del nostro giornalino



Disegno classe 2A

Vita di scuola/ **Intervista doppia**
Cingoli è.../ **Il dialetto cingolano**
Storia e storie/**Mazzieri Micron:**
la prima macchina elettrica
Il personaggio di questo numero/
Homer Simpson

A tutto sport/**Due allenatori a confronto**
Inclusivamente/**Diversi punti di vista, un unico obiettivo**
La vignetta di questo numero
Do you speak English?/ Parlez-vous français?
Note e colori/ **Che musica sei?**
AppassioNati/**Celo,celo...Manca**
...ed infine, Pianeta giochi



Cingoli è...



Il nostro dialetto

Cingoli è uno dei borghi più belli d'Italia che mantiene le sue tradizioni e mantiene anche il suo dialetto. Qui il dialetto è parlato principalmente dagli anziani, ma anche noi giovani lo usiamo. A qualcuno potrebbe sembrare una lingua incomprensibile, anche alcuni insegnanti che provengono da altre regioni, non comprendono cosa diciamo quando parliamo tra di noi. Facciamo qualche esempio delle parole che usiamo di più: none (no), gimmo (andiamo), nuà (noi). Una delle caratteristiche di questa nostra lingua è troncare l'ultima sillaba e trasformare la ng in gn es: magnà. Si conservano ancora forme quali fratimu, fijema, babbitu, nonnisu, cognatimu. Parliamo dialetto principalmente con i nostri amici, perché la narrazione di una vicenda che ci è successa diventa molto più emozionante e coinvolgente se comunicata con parole dialettali. Attraverso la lingua esprimiamo e comunichiamo la nostra identità. I dialetti non devono essere visti come la lingua parlata dalle persone non istruite, ma apprezzati come un patrimonio.

Abbiamo letto una frase di Nelson Mandela che riassume proprio questo. "Parlare a qualcuno in una lingua che comprende consente di raggiungere il suo cervello. Parlargli nella sua lingua madre significa raggiungere il suo cuore".

Terminiamo con l'inizio del libro SCANTAFAVOLE CINGOLANE "...ce putii mette pure ella melli che comenza 'ccusci..." E ora sta a voi tradurre e poi leggere queste scantafavole.

La classe 1C



Storia e storie



Mazzieri Micron: la prima macchina elettrica



Disegno classe 1A

Pacifico Mazzieri nasce a Recanati il 17 febbraio 1931. Già all'età di undici anni aveva una grande passione: le macchine. La mattina frequentava la scuola e il pomeriggio lo trascorrevano in un'officina meccanica di Recanati. Dopo aver lavorato per alcuni anni presso "Cioci" concessionaria Lancia di Macerata, nel 1956 Pacifico, appena venticinquenne, aprì la sua prima officina a Cingoli, davanti al vecchio campo sportivo (l'attuale parco giochi "Don Adriano Pennacchioni") ed era la più importante del territorio. Nel 1960 trasferirà l'attività in via Borgo San Lorenzo, dove ancora oggi è situata.

Oltre ad aggiustare le auto da strada, si dedicò con impegno anche alle auto da competizioni su pista e sui tracciati in salita. Ma la grande sfida di Pacifico era la realizzazione di un'auto innovativa, cioè quella elettrica. Nel 1980 realizzò un modellino che poi divenne una vera auto, il progetto era tutto suo e la carrozzeria fatta interamente a mano. Nel 1990 l'auto era terminata. Presso il Circuito di Monza, nel 1992, Pacifico presentò la vettura Mazzieri Micron e l'anno successivo sarà la prima auto nata elettrica a 4 posti omologata in Italia. Le sue auto sono state vendute in Portogallo e in Svizzera ed alcune sono state acquistate dalla Polizia municipale di Milano. Utilizzava il logo della Micron e l'etichetta Mazzieri, anche quest'ultima ideata da lui, la maggior parte delle volte aveva lo sfondo della bandiera a scacchi. Per testare tutte le sue auto usava la strada davanti la sua officina che per questo è soprannominata "la dritta de Paci". Oggi l'officina è nelle mani dei suoi due figli maschi, Francesco e Stefano, che hanno imparato il mestiere osservando il padre lavorare. Stefano lavora solo nell'officina mentre Francesco ha un altro lavoro, ma dà comunque una mano. Lo scopo è quello di portare avanti l'azienda per ricordare il loro amato padre.

La classe 1A

**Il personaggio
di questo numero è...**



HOMER SIMPSON

CI INSEGNA AD ESSERE NOI STESSI!



Disegno classe 1B

Chi non conosce la famiglia Simpson? Pensiamo che, chi più chi meno, tutti ne abbiano sentito parlare.

I Simpson, creati da Matt Groening nel 1987, è una sitcom animata, ambientata in una cittadina statunitense chiamata Springfield, specchio della società occidentale a noi contemporanea. Si tratta di una parodia satirica dello stile di vita statunitense. Il cartone tratta in chiave umoristica molti aspetti della vita e della realtà familiare. I Simpson sono l'esempio della famiglia nella quale tutti ci possiamo identificare, poiché nei vari episodi vengono trattati temi e problematiche molto comuni.

Andiamo ora a conoscere più a fondo il simpatico Homer Simpson. Homer, impiegato nel settore 7G della locale centrale nucleare, ama ingozzarsi di ciambelle, costole di maiale e bere birra Duff. E' inaffidabile sia come lavoratore che come marito e padre, pur dimostrando di amare follemente la famiglia. E' un personaggio rozzo, ignorante, pigro e pasticciere, è un padre che si dimentica del compleanno dei figli, è un marito che spesso non ascolta la moglie, è un assenteista dal lavoro, ma allo stesso tempo è ottimista, allegro e spensierato. Mentre noi siamo alla disperata ricerca di dimostrare di essere all'altezza dei nostri ruoli, lui è consapevole della sua mediocrità. Cosa rappresenta per noi Homer? Semplice: il nostro diritto a sentirci "fuori luogo", a non ostentare l'essere quei bravi ragazzi che non siamo, a non vergognarci di alzare la mano e dire: "scusate, non ho capito" e a liberarci da quell'ansia continua di non dover sbagliare mai! Noi indossiamo una maschera che cambiamo a seconda del contesto sociale, lui non fa nulla per camuffare i suoi difetti. Non temiamo di assomigliargli: non sarebbe così male abituarsi a dire ciò che pensiamo, oziare ogni tanto senza sentirsi in colpa, chiedere scusa quando sbagliamo!

La classe 1B

A tutto sport



Pallavolo e Pallamano due allenatori a confronto

Per approfondire meglio l'importanza della pallavolo, della pallamano e l'educazione sportiva abbiamo rivolto delle domande a due atleti e allenatori della Polisportiva Cingoli, **Stefania Avarucci** e **Josè Nicolas Analla**:



Come è nata la sua passione per la pallavolo/ pallamano?

S. A.: "La mia passione per la pallavolo è nata sin da piccola da quando giocavo nei cortili con gli altri compagni di scuola e successivamente in una squadra del capoluogo. Da lì è stato un costante entusiasmo nel conoscere le regole, gli schemi di gioco e soprattutto la componente dello spirito di squadra."

J. N. A.: "Sin da bambino in casa si respirava sempre aria di pallamano, essendo mio padre ex allenatore e giocatore. Così la mia scelta non fu molto difficile, anche se provai più sport. Ed è così tutt'ora"

Cosa ha imparato grazie all'esperienza da giocatrice/giocatore?

S. A.: "Giorno dopo giorno ho imparato sempre più cose grazie agli insegnamenti dell'allenatore e alla nostra voglia di migliorarci per raggiungere un obiettivo comune cioè la partita contro le altre squadre. Sono passati molti anni, di partite ne abbiamo fatte tante sia vinte che perse, ma l'unica cosa che non è mai mancata è l'unione della squadra: aiutarsi e incitarsi sia in campo che in panchina. Questo insegnamento si è rivelato fondamentale anche nella vita quotidiana."

J.N.A.: "Gli insegnamenti dell'esperienza sono svariati: ho imparato a saper rinunciare a dei momenti personali, per gli obiettivi della squadra. E la cosa più bella che mi ha lasciato lo sport è non cedere alla prima difficoltà per il bene del gruppo, perché nessuno è indispensabile ma tutti siamo importanti all'interno della squadra."

Che cosa le piacerebbe trasmettere ai suoi allievi?

S.A.: "Il mio obiettivo è trasmettere la passione per lo sport e tutto ciò che mi è stato insegnato e che ritengo fondamentale per crescere sportivamente in modo tale che si comportino come squadra."

J.N.A.: "Mi piacerebbe trasmettere tutti gli insegnamenti che mi sono stati trasmessi da questo sport, lo spirito di sacrificio verso la pallamano e ai loro compagni."

Le classi 2C e 2E





InclusivaMente

Diversi punti di vista, un unico obiettivo



Disegno classe 3C

Troppo spesso le donne sono vittime di atti di violenza, fisica e psicologica, che non vengono denunciati per paura, vergogna o per mancanza di tutela. Fortunatamente ci sono state e ci sono persone che continuano a combattere per i propri diritti e contro la violenza. In tutta la storia troviamo donne coraggiose che hanno combattuto, come ad esempio Aspasia, che, circa 2400 anni fa, prese posizione nella vita politica di Atene e fu di ispirazione per molti filosofi dell'epoca, come lo stesso Socrate. Avvicinandoci all'epoca attuale troviamo, nel 1791, Olympe de Gouges, la quale scrisse "I Diritti della Donna e della Cittadina", documento notevole, che è riuscito a motivare molte donne a combattere per la difesa dei nostri diritti.

Importante è stato il contributo di Emmeline Pankhurst, grandissima attivista politica britannica, che ha combattuto per concedere alle donne il diritto di voto e ha guidato anche il movimento delle suffragette del Regno Unito. Una donna molto importante, che ha scosso con la sua vita e il suo operato le leggi stesse della Costituzione, è stata Franca Viola. All'età di sedici anni Franca è stata violata da un compaesano legato agli ambienti mafiosi. Secondo la morale e le leggi dell'epoca si sarebbe dovuto provvedere ad un matrimonio "riparatore", cosa che la ragazza, con grande coraggio e determinazione, non accettò. Con la sua risolutezza Franca Viola è riuscita a far cambiare il pensiero della Nazione e, addirittura, una legge della Costituzione.

Da questo significativo evento siamo riusciti a capire che dobbiamo combattere per tutelare i nostri diritti e quelli altrui, che dobbiamo sostenerci e amare gli altri: SOLO COSÌ LA VIOLENZA DIVENTERÀ UN LONTANO RICORDO.

La classe 3C



Do you speak English?
Parlez-vous français?



ITANGLISH

English and Italian distant but close

There are a lot of English words used in Italian language because of the influence of British and North American culture. We don't realize that we use them all the time. Below you can read a list of the most borrowed words:

make up, trend, email, cover, relax, okay, password, selfie, computer, outfit, hotel, social network, partner, online, coach, shopping, smartphone, match, ticket, boss, gossip, fake, influencer, news, leader, web, dj, killer, budget, check in, feedback, staff, reception, compilation, backstage, open, show, look, business, audience, CD, lockdown, fan, comfort, waterproof.



Parler italien c'est aussi parler français



Dans la langue italienne on utilise beaucoup de mots français qui concernent la cuisine et la mode bien sûr mais, si on fait attention on peut trouver des mots français partout. Voilà ci-dessous une liste des plus utilisés:

baguette, brioche, biberon, buffet, camion, cabriolet (l'auto scoperta), chignon, crème caramel, crème brûlée, crêpe, croissant, dépliant, foulard, garage, gaffe, gilet, menu, moquette, paillettes, papillon, parquet, peluche, routine, salopette, sommelier, trousse.



Note



e colori



CHE MUSICA SEI?



Abbiamo condotto un sondaggio tra tutti gli studenti della scuola secondaria di primo grado, per esplorarne i gusti musicali. Ciascun alunno ha potuto scegliere fino a due generi musicali tra quelli proposti ed indicare, eventualmente, il nome di qualche artista o gruppo amato. Su tutti i generi spopola il Trap con 101 preferenze; a seguire il Pop con 94 preferenze e il Rap (84); 53 opzioni per il Rock, 11 per il Metal. Solo pochissimi alunni hanno opzionato la musica classica (5 preferenze), la musica folcloristica (4) e il Jazz (3). Nessuna preferenza per il Blues. Tra gli artisti menzionati, emergono Sfera Ebbasta, Tony Effe, Shiva, Rondo, Paky, Niko Pandetta, Tha Supreme, per il Trap. Max Gazzè, Ultimo, Pinguini Tattici Nucleari, Adele, Justin Bieber, Ariete, Olivia Rodrigo, Luigi Mecna, Ariana Grande e una citazione per Cristina D'Avena. Per il Pop Eminem, Snoop Dog, Baby Gang, Simba la Rue, Fabri Fibra, per il Rap. Queen, The Beatles, James Arthur, Måneskin, AcDc, Nirvana, Imagine Dragons, Kiss per il Rock. Ci siamo poi chiesti chi o cosa determini i nostri gusti musicali e come mai moltissimi di noi prediligano la musica Trap. "Perché va di moda, perché la ascoltiamo tutti", abbiamo risposto all'unisono.

Insomma, la incontriamo, e poi ripetutamente la sentiamo e risentiamo come base dei video che girano tra noi su TikTok, la andiamo infine a ricercare su YouTube e magari ce la consigliamo fra di noi. È quella che pratichiamo più spesso, che conosciamo meglio e che dunque ci piace di più. Forse è vero c'è un po' di "autoreferenzialità" in tutto questo, come qualche adulto ha commentato. E poiché "non si può amare quel che non si conosce", forse è anche vero che magari allargando un po' i confini delle nostre esperienze musicali, chissà, magari, anche là fuori, al di là della frontiera, c'è del bello da scoprire che ancora non conosciamo davvero...



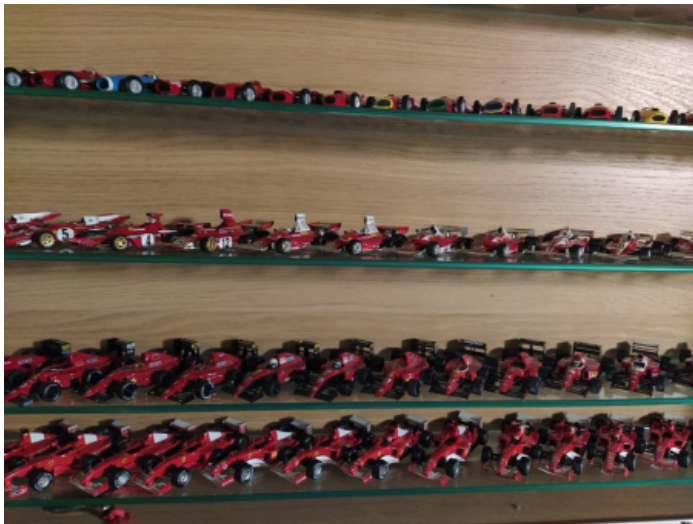
I disegni di questa pagina sono della classe 2D



AppassionATI!!!

Celo, celo... manca!

Viaggio nelle nostre manie e nei nostri svaghi



Che cosa collezioniamo? Tra gli studenti della nostra scuola le sorprese non sono mancate. Di certo accumuliamo di tutto: articoli rari quanto comuni, preziosi quanto dozzinali. C'è chi tra noi colleziona l'inutile: tappi, lattine e linguette di lattine; chi invece raffinatissime tazze, Swarovski (ben 54 pezzi!) e quadri. C'è chi sembra non volersi proprio separare dai giochi dell'infanzia e continua a collezionare figurine di tutti i tipi, statuine dei personaggi dei cartoni e dei manga, peluche (200 pezzi!), macchinine e videogiochi (40!). C'è chi colleziona ricordi estivi quali festose calamite di ogni foggia, conchiglie, gusci di cicala (50!), sassi e vetri levigati; chi invece si eleva verso la scienza e la lettura collezionando minerali (ben 300!), modelli di dinosauri, manga e fumetti. Ci ha particolarmente incuriosito la collezione di piante esotiche della nostra amica Alice. La collezione comprende 23 piante, di 11 specie diverse. La sua nascita è legata ad un momento particolare della sua vita: "A otto anni mi trovo in Spagna per un controllo medico; ho visto un cactus e l'ho preso: l'ho portato con me in ospedale a farmi compagnia, me ne prendevo cura. Volevo con me qualcosa di longevo, come segno di buon auspicio", ci racconta Alice. La sua pianta preferita è l'aloë, per le sue proprietà curative, e con l'aloë è già capace di preparare creme.

Le collezioni più diffuse nella nostra scuola sono risultate quelle di calamite, seguite da monete e francobolli: su queste ultime ci siamo confrontati con i nostri nonni e genitori. Ecco alcuni dati sulle più significative. Il nonno di Anastasia ha cominciato a collezionare francobolli quando aveva tredici anni ed ha accumulato ben quattordici album: ogni album contiene circa 300 pezzi, per un totale di più di 4.000 francobolli. A questa aggiunge una collezione di monete di circa 600-700 pezzi. Il nonno di Matilde ha collezionato tutte le emissioni di francobolli dal 1968 al 1992 dell'Italia, della Repubblica di San Marino, dello Stato del Vaticano e del Sovrano Militare Ordine di Malta. Pure notevole la collezione che il babbo di Matilde ha messo insieme fin dagli anni '90: 164 modellini di Ferrari in scala 1:43. La sua passione è nata quando, bambino, viveva a poca distanza dall'entrata dell'autodromo di Monza e uno zio lo accompagnava ad assistere alle corse. Nessuno di loro rinuncerebbe ad un pezzo della propria collezione; tutti si augurano che i loro figli o nipoti le portino avanti. Dunque, il cuore del collezionare è la memoria, il ricordo. Spesso si colleziona per non dimenticare o per testimoniare, per trasmettere agli altri una passione, l'apprezzamento per qualcosa. Noi, con piacere, abbiamo aperto i nostri scrigni segreti, i musei di casa nostra.

PLANETA GIOCHI!

A cura della 2A

ANAGRAMMI

SUPEREROI

AMATNB

PDESRI NMA

ORHT

OAEDVV RANE

PNACAIT CIAEMAR

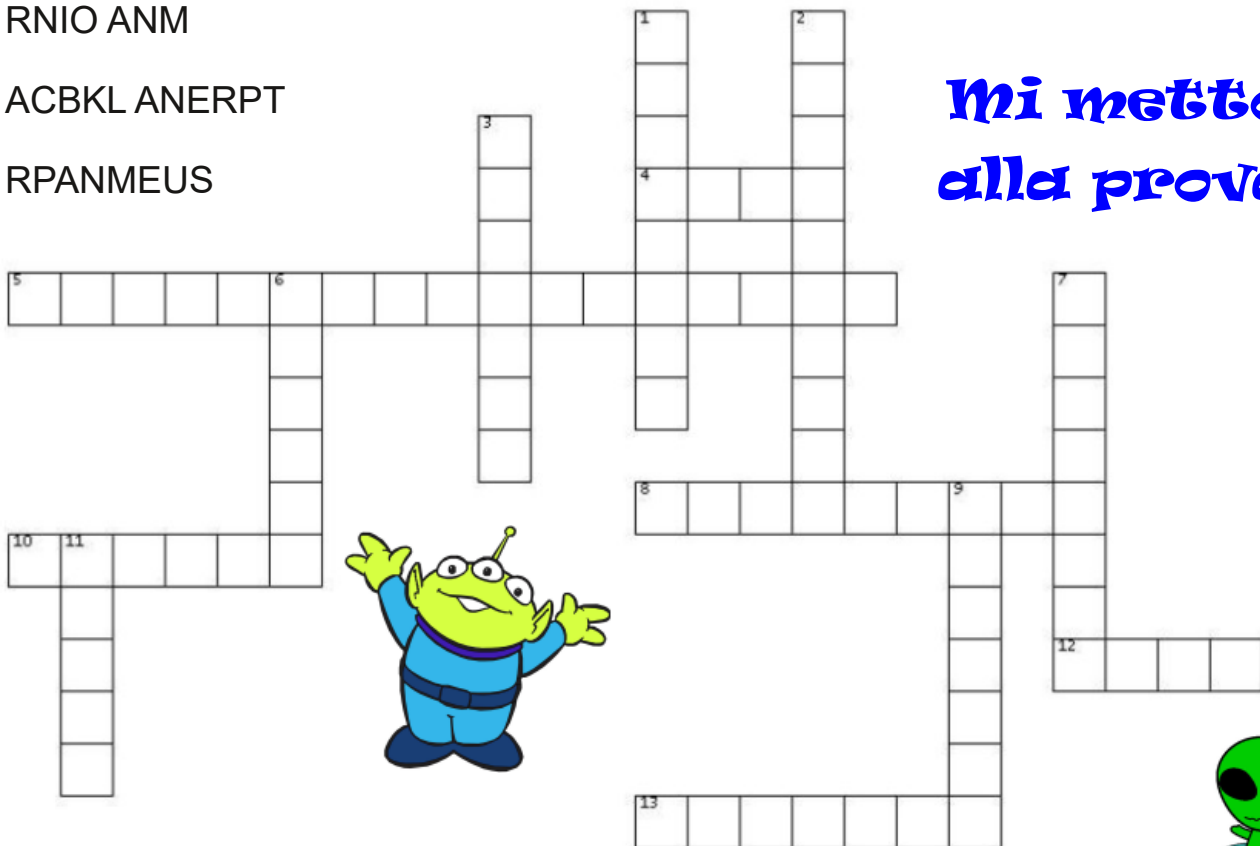
RNIO ANM

ACBKL ANERPT

RPANMEUS



*Mi metto
alla prova!*



ACROSS

- PARTE VARIABILE DEL DISCORSO
- LA PIÙ BLASONATA SQUADRA DI CALCIO PARIGINA
- NATALE IN INGLESE
- E' QUADRATA IN MATEMATICA
- SI SUONANO IN MUSICA
- CITTADINA IN PROVINCIA DI MACERATA

DOWN

- DIPINSE LA GIOCONDA
- IMPERATORE E RE DI SICILIA NATO A JESI
- LETTERATO INSIGNE A CUI E' DEDICATA LA NOSTRA SCUOLA
- LA CAPITALE DELLA MACEDONIA
- CANTANO "ZITTI E BUONI"
- SCRISSE "I PROMESSI SPOSI"
- PROTOZOO PRIVO DI SCHELETRO